



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

Progetto CAMPANIAMAZE:

LA CITTA' DI SANT'ELIA
6-7-8 APRILE 2009



La città di Sant'Elia è il titolo della manifestazione che si terrà in Piazza del Plebiscito a Napoli dal 6 all'8 aprile per riaffermare l'orgoglio di essere napoletani.

Alla Biblioteca Nazionale di Napoli Lunedì 6 aprile ore 15 **“Informatori o venditori di almanacchi? l'epoca delle gazzette”** tavola rotonda con **Ermanno Corsi, Mauro Giancaspro, Fabrizio Lomonaco**. Martedì 7 aprile laboratorio di **ecfrastica** con **Antonella Cilento**.

Simbolicamente, quale punto di partenza di un lungo percorso verso la rinascita della città, è stata scelta “Piazza del Plebiscito”: qui, sotto il colonnato, sarà allestita la mostra d'arte **“Anche io sono napoletano”** nella quale alcuni artisti locali esprimeranno, con linguaggi e modalità diverse, il senso del loro essere napoletani e manifesteranno la solidarietà all'evento donando le loro opere in beneficenza ai non vedenti dell'Istituto I.P.I.A. Colosimo di Napoli.

MIBAC

BNUFFICIOSTAMPA

Lydia Tarsitano 0817819381

Nei tre giorni dell'esposizione, si svolgeranno una serie di attività correlate – laboratori didattici, reading e dibattiti sul tema - tra la Biblioteca Nazionale e la libreria Treves durante i quali studiosi, esperti d'arte e politici rifletteranno insieme sulla necessità di avviare un comune percorso di sensibilizzazione all'arte e ai beni culturali della Campania quale possibile antidoto al degrado e all'abbandono, quale indispensabile forma di civilizzazione, come opportunità, infine, di riscatto sociale ed economico. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto Campania **Maze**, ideato dall'**OSCOM** Federico II di Napoli e realizzato grazie alla collaborazione e al sostegno di associazioni private e istituzioni locali.

Elenco degli Artisti donatori: Ahmad Alaaeddin, Lello Bavenni, Linda Barbieri Vita, Claudio Bozzaotra, Adriana Caccioppoli, Nunzio Capece, Antonio Cervasio, Floriana Coppola, Riccardo Dalisi, Antonio De Chiara, Giuseppe Di Franco, Roberto Elia, Lello Esposito, Francesco Felaco, Luigi Filadoro, Enrico Fiore, Mario Fortunato, Libero Galdo, Stelvio Gambardella, Felice Garofano, Antonio Giannino, Lucia Iovino, Franco Iuliano, Giuseppe Antonello Leone, Franco Lista, Giordano Martone, Paolo Napolitano, Silia Pellegrino, Maria Petraccone, Antonio Pezza Borrelli, Felix Policastro, Susy Provenzale, Antonio Pugliese, Rita Ragni, Domenico Severino, Imma Sicurezza, Antonella Sirignano, Salvatore Starace



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO PER CIECHI

“PAOLO COLOSIMO”

NARE01000L

80135 NAPOLI - Via S. Teresa degli Scalzi, 36

Segreteria: Tel/Fax 081.544.63.46 - Presidenza: Tel. 081.544.14.37 - e mail nare01000l@istruzione.it



OSCOM
osservatorio di comunicazione
multimediale formativa
federico secondo



Esasperatismo
Logos & Bidone
www.esasperatismo.org
www.ilbidone.it

Intestazione

Prot. N. 4319/A4c

OGGETTO: Sponsorizzazione - Mostra d'arte

Questa Istituzione scolastica, in collaborazione con l'Oscom Università Federico II Napoli, con il Movimento Artistico Culturale "Esasperatismo-Logos & Bidone" e con la Curia di Napoli, organizza una Mostra d'arte presso i propri locali, siti in via S.Teresa degli Scalzi 36 - Napoli, dal 24 al 29 ottobre 2009, con orario visita 10 - 12, nei soli giorni feriali. L'inaugurazione della Mostra avverrà il giorno 23 ottobre 2009, alle ore 17,30.

Verranno esposte 40 opere di pittura e 3 opere di scultura di firme prestigiose.

Tutti coloro che acquisteranno l'apposito tagliando sponsor/sostenitore del valore di € 200,00, riceveranno un'opera di pittura loro assegnata per sorteggio.

Le tre opere di scultura verranno, invece, sorteggiate tra coloro che avranno acquistato almeno un secondo tagliando sponsor-sostenitore, sempre del valore di € 200,00.

L'assegnazione delle opere di pittura e il sorteggio delle opere di scultura avverranno il giorno 29 ottobre 2009, alle ore 19,00, presso l'IPIA "P. Colosimo" di Via Santa Teresa degli Scalzi, 36 - Napoli.

Il versamento, per l'acquisto dei tagliandi, dovrà essere effettuato a mezzo bonifico bancario con la specifica "opere di pittura" o "opere di scultura":

iban IT03 S010 0503 4000 0000 0200 006 (IPSIA "P.Colosimo" presso Banca Nazionale del Lavoro).

Il ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di strumenti tiflodidattici che consentiranno la fruizione dell'arte da parte di ipovedenti e non vedenti, compatibilmente con i limiti oggettivi che la minorazione della vista comporta.

In attesa di cortese adesione alla presente iniziativa, si inviano distinti saluti.

Napoli, 21 / 09 / 09

Il Dirigente scolastico
Emilia Mallardo

TEMA DEL CONVEGNO: INFORMAZIONE ESPRESSIONE
Clementina Gily

Via Tito Angelini 2 80129 Napoli - Tel 0815585720 Fax 0812535583 - Gily 3382005597



L'INFORMAZIONE E I VENDITORI DI ALMANACCHI L'EPOCA DELLE GAZZETTE E LA CULTURA D'IMMAGINE

La domanda che oggi occorre proporsi, nell'attuale panorama dell'informazione, è quanto essa rispecchi la tradizione: sono ancora vivi gli echi di chi rispondeva all'interrogazione sull'*obbiettività* del giornalista, domanda posta dai lettori desiderosi di esattezza nelle notizie. Si ricorderà che allora spesso si diceva che l'*obbiettività* è un concetto vecchio, che contrasta con le leggi dell'ermeneutica, che rimandano all'interpretazione – dunque, non esattezza bisogna chiedere, ma controllo. Domanda e risposta sono ormai fuori moda: nessuno più considera oggettive le informazioni che riceve; sono tante e tanto contrastanti da ispirare più che altro diffidenza. Ciò non perché vi siano molte correnti informative, perché anzi nel tempo esse si sono omologate – si guardino le edicole al mattino, per constatare la somiglianza delle testate. Piuttosto perché quel che si dice il 3 si nega il 5 e poi di nuovo il 7, senza una spiegazione sufficiente. Le notizie obbediscono alle leggi del *notiziabile* in modo eccessivo e l'opinione pubblica entra in una sorta di stordimento e di disaffezione. Troppe notizie, troppo disorganiche, sono più direzioni d'informazione che notizie. Perciò è opportuno chiedersi quali siano i problemi dell'informazione, le due immagini che danno titolo a questo discorso possono guidare un ragionamento.

Si ricorderà che nelle *Operette Morali* di Leopardi c'è la figura del *Venditore di Almanacchi*, che interrogato sull'affidabilità delle notizie dell'almanacco che vende, cioè dell'agenda con indicazioni astrologiche e sapienziali per i giorni dell'anno – la conclusione era che non cambiava la natura delle cose, la vita si svolge sempre eguale; l'informazione risulta così ininfluente sul formarsi delle nostre storie. Sarebbe difficile oggi pensare del pari che sia ininfluente – non cambia però il fatto che si vendono informazioni inutili: le notizie non tendono a consentire di formarsi delle idee, a far meditare sul diritto dovere del voto. Come il venditore di almanacchi, si confezionano prodotti di cui si valuta solo la

Via Tito Angelini 2 80129 Napoli - Tel 0815585720 Fax 0812535583 - Gily 3382005597



commercializzazione. Il problema è che si tratta di un settore rilevante della formazione dell'opinione pubblica; affidarla al commercio senza regole, non è senza problema. Gli stessi direttori di giornali non esitano a riconoscere la troppa importanza che assumono le motivazioni commerciali sulle altre. Se la situazione in Italia è esasperata dall'oligopolio dell'informazione, essa non riguarda un solo paese. Recentemente Nick Davies del "Guardian" ha denunciato lo stato del giornalismo britannico, dopo l'entrata in gioco di Murdoch. Le nebbie informative emergono poche volte per lo stesso motivo per cui i fraintesi si creano, vale a dire per l'eccessivo potere dei poteri terzi sul mondo dell'informazione, che finisce con la caduta del controllo democratico dell'informazione, un ruolo essenziale, che fa dell'informazione un gadget, è chiaro nell'informazione spettacolo. L'altra immagine, quella dell'*epoca delle gazzette*, è di Hermann Hesse ne *Il gioco delle perle di vetro*. È l'era della grande e infinita sciagura dell'informazione, il collasso entropico: l'informazione che si accartocchia su se stessa per troppo sviluppo, che perde senso nell'eccesso di voci. Nel romanzo, scritto nella seconda guerra mondiale, è l'inizio della guerra finale, gli uomini che non sapevano più comunicare ne escono rivoluzionando l'assetto del vivere: il flebile ma cristallino filo dell'utopia disegna la società che dirime i conflitti degli uomini e delle opinioni con il gioco delle perle di vetro. Come in un grande MUD, quei giochi informatici da cui si spera la nuova ritualizzazione della violenza, il gioco delle perle di vetro risolve lo scontro di punti di vista, nuova Babele, in una loro solidificazione in perle da giocare su di una scacchiera per vincere o perdere. Le perle sono atomi metafisici, elaborate dai saggi, nel silenzio e nella musica. Knecht (vuol dire servo), il Maestro del gioco delle perle, non amministra una religione, coi suoi dogmi, ma una gaia scienza, che medita ed elabora, e poi confronta le tesi in un gioco che è come quello della cultura, che si vive nell'intimo con modalità analoghe: l'utopia, sta nel porlo nella storia degli uomini, nella vita sociale.



La seconda immagine propone l'altro aspetto del problema, dovuto non alla politica ma al progresso tecnologico, al mondo della complessità e della globalizzazione, dove le tradizioni non bastano più ad orientare, perché sono troppe ed insieme; quel che è vero per un popolo non lo è per un altro, e così per i gruppi politici, sociali, economici. Il conflitto delle opinioni annebbia, mentre manca il tempo di approfondire per la velocità del vivere. Dunque, al problema politico sociale si unisce quello storico, e si deve ragionare per capire come far tornare l'informazione al suo ruolo, così essenziale, non essendo ipotizzabili soluzioni politiche o giuridiche convincenti. Resta la strada delle istituzioni, che sanno quanto conta il corretto ruolo dell'informazione nella tenuta dell'assetto democratico; le istituzioni di cultura possono rientrare nel mondo della comunicazione, lasciando le Accademie, e dedicare ricerche ed analisi al tema: in fondo, da sempre, il mondo della comunicazione è quello della formazione (Gaetano Filangieri, *Scienza della legislazione*). Da questa ottica, possono portare informazione alternativa, di qualità, dotata di scienza e metodo, per proporre idee coerenti che poi si mettano alla prova delle situazioni economiche, divenendo realizzabili. È il cammino solito delle idee, si pensano nella coerenza, poi si materializzano in regole e leggi.

Vale la pena di ricordare che nelle discussioni inglesi sulla pubblica amministrazione fin dagli anni '70 si pone l'accento sulla *customer's care*, il prendersi cura dell'utente-cliente, cioè di quel cliente che è tenuto ad avere rapporti con le funzioni pubbliche degli stati, di cui fa parte anche l'informazione corretta. Il fatto che sia un utente di servizi-doveri obbligatori, non toglie il suo ruolo di cliente, vale a dire di persona che se non è soddisfatta del servizio tende ad evadere i suoi obblighi. Questo è un problema serio per le pubbliche amministrazioni, che devono dedicare tempo e denaro per risolvere il problema degli abusi: donde appunto questa tesi della *customer's care*: badare al cittadino come un medico, senza accontentarlo che nel giusto, fornendogli una comunicazione efficace che



gli renda noto il senso del problema. Dandogli insomma parola direttamente, ma soprattutto rilevandone le opinioni, attraverso quegli strumenti che i media sono abilissimi ad usare a scopi commerciali: una *audience qualitativa*. Richiamare l'informazione alla stessa importanza data alla comunicazione, pare sia più ovvio di quanto non lo sia nelle pubbliche amministrazioni; né è minore l'importanza sociale.

Passare ad un'ottica di comunicazione significa cogliere la difficoltà della notizia e servirsene come una traccia. Per dirlo con maggiore chiarezza, passare da un'ottica di *display* ad una di *play*: due termini che in inglese sono opposti. Una cosa infatti è l'esibizione di una notizia, che la rende ferma e scontata; un'altra è giocarsela, chiedersi cosa valga e dove porti. Chi gioca difficilmente si esibisce al meglio, pensa a quel che fa, rischia; il display elude il rischio e confeziona l'apparenza. La differenza è tra una coerenza reale ed un'armonia apparente, tutta da vendere. Il primo caratterizza l'informazione democratica, il secondo, quella autoritaria.

Chi può, se non le istituzioni di cultura, richiamare questi concetti basilari ed avanzare idee semplici, che atteggino soluzioni parziali, che riportino le cose in equilibrio? I finanziamenti pubblici sono un'arma potente, che può consentire utili realizzazioni. Ma occorre avere le idee chiare e pareri autorevoli su cui fondare.





COMUNICATO STAMPA

La manifestazione della settimana santa organizzata dalla Federico II

Narrare Napoli è il progetto lanciato da OSCOM della Federico II un viaggio di approfondimento, che intende tessere una rete tra formazione, beni culturali e turismo. Nei giorni dal 6 all'8 aprile si muove in Piazza del Plebiscito con la manifestazione *La città di Sant'Elia* scegliendo come primo soggetto di racconto Piazza Plebiscito moderna, dove si trovava Parisio, il laboratorio ispirato al futurismo da cui furono progettare alcune architetture della città, proseguendo i bozzetti e lo spirito di Sant'Elia, l'autore del Manifesto futurista per l'architettura, morto da valoroso con Boccioni, all'inizio della prima guerra mondiale.

Non la Napoli del Re viene a protagonista, quindi, ma quella che ne ospita le vestigia e le vive daccapo nel tessuto del quotidiano. Il Futurismo è il punto di partenza non solo per la ricorrenza centenaria, ma per lo spirito, così lucidamente cosciente, agli albori del secolo passato, che bisognava tener presente il mondo veloce delle nuove ingegnerie e dei mezzi di comunicazione, uno sconvolgimento senza pari delle tradizioni e delle conoscenze. Sant'Elia non era napoletano, come Depero, ma entrambi a Capri trovarono lo spunto per meditare sui colori e la vitalità della natura, la forza di ripensare il futuro. Perciò, il Laboratorio di Decorazione di Parisio e Chiattono (sodale di Sant'Elia), nel colonnato di San Francesco di Paola, ha un ruolo capitale nella memoria. Il 6 all'attività costante della Libreria Treves, nello stesso colonnato, si unisce la mostra d'arte *Anche io sono napoletano*, come motore di iniziative di formazione estetica, che si propone di meditare la comunicazione poco attiva nella città, se tante iniziative e tante intelligenze restano spesso luci sparse, senza che nel suo insieme si realizzi un'efficienza ed un'immagine soddisfacente.

Perciò nel pomeriggio Mauro Giancaspro, Ermanno Corsi e Fabrizio Lomonaco parleranno di etica della comunicazione alla Biblioteca Nazionale; di narrazione della città per disegnare una figura convincente si occupa invece Antonella Cilento il giorno dopo con un laboratorio di scrittura sempre in Sala Rari; l'8 una proiezione nella Sala dell'Accoglienza presentata dal Soprintendente Gizzi (tutte e tre le occasioni alle 15) mostrerà alcuni filmati su Napoli. Raccogliere le cose



importanti e concentrarle in un solo punto, in pochi giorni, è un'idea che si lancia alle imprese turistiche, che possono sfruttare l'occasione culturale per interpretare il senso di una città d'arte.

Al mattino dell'8 un gemellaggio tra studenti normodotati ed ipovedenti si svolgerà all'IPIA Colosimo, beneficiario dell'asta collegata all'iniziativa, nel mese di maggio, perché acquistino strutture tiflodidattiche per l'educazione estetica dei ciechi. Nelle due prime mattine, laboratori d'arte con artisti della città saranno animati dai ragazzi di piazza Mercato, dell'Istituto comprensivo Campo del Moricino

L'immagine si fa di un nesso tra diverse cose scelte per la loro importanza. Conta che esse siano serie, ma conta soprattutto il modo con cui le si connette: basta guardare un quadro per capire che è così, l'immagine, propriamente, ed in tutti i sensi in cui si usa il termine, è una sintesi equilibrata, da cui si trae un'idea convincente.

Non basta perciò il monumento, la cultura e la discussione colta: occorre che il tutto sia messo insieme con garbo, che il circuito funzioni.

